

# COME SPEZZARE LA CATENA SENZA AMORE

Nel volume di Tito Baldini «Ragazzi al limite» lo psicoanalista racconta il lavoro svolto con bambini e adolescenti per restituire loro delle speranze. E interrompere quella spirale del mancato affetto che genera frustrazioni

**SANDRA PETRIGNANI**

**S**e ogni bambino dispone davvero nascendo del diritto di essere amato, rispettato, capito diverrebbe un adulto equilibrato e disponibile a soddisfare anche negli altri, prima di tutti i suoi figli, le esigenze di amore, rispetto, comprensione. Insomma vivremmo in una società migliore di quella in cui viviamo e l'umanità sarebbe degna di questo nome. Avevo trovato questo concetto in Bruce Chatwin e in tanti guru orientali e, in modo non teorico, in tanta gente di buon senso. Ora lo ritrovo in un bellissimo, ricco, generoso volume di uno psicoanalista di quelli che non si limitano a lavorare nel chiuso di una stanza, ma si buttano a seguire i minori «difficili» dove è necessario, dove i casi li portano cercando di costruire per loro posti di accoglienza, case-famiglia, agendo con creatività sempre nel rispetto delle terapie collaudate. L'autore si chiama Tito Baldini, è membro della Spi (la Società freudiana di psicanalisi) e ordinario dei corsi di formazione per la psicoterapia dell'adolescenza dell'Arpad. Il libro, con introduzione di Domenico Chianese, s'intitola *Ragazzi al limite*, edito da FrancoAngeli nella prestigiosa collana diretta da Gustavo Pietropolli Charmet.

Solo apparentemente composito, perché raccoglie una serie di seminari che Baldini ha tenuto nel corso di vent'anni di attività in varie occasio-

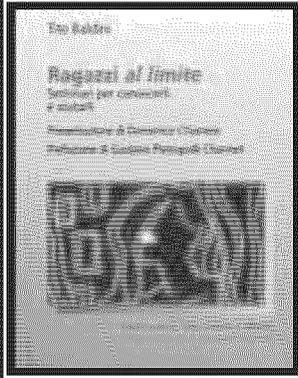
ni, in realtà è il racconto circostanziato di un percorso, fatto di successi, difficoltà, frustrazioni, utile non solo agli addetti ai lavori, ma a chiunque abbia a cuore il rapporto con i giovani, devianti o meno, e oserei dire il destino delle società contemporanee. Si snoda attraverso un puntuale confronto con i maestri, da Freud a Bion per citarne due immensi, intercetta utilmente un'appassionata autobiografia, offre riflessioni circostanziate - e mutate dalla vita vera di veri «casi» - sull'adolescenza cronologica e quella che il terapeuta deve scovare, analizzare e mettere in gioco in sé e di sé. Affronta senza romanticismi il portato del trauma, il fascino del limite, i concetti di bene e di male, ripensa alcune figure carismatiche del panorama mediatico attuale, come Clint Eastwood per esempio, in una luce totalmente originale. Infine offre percorsi concreti di intervento, qualche risposta, mai definitiva ma sicuramente utile fra fattibilità e utopia.

«Vorrei dire con forza, convinzione ed emozione che ce la possiamo fare» scrive Baldini. Ed è credo quello che operatori, genitori, semplici esseri umani che desiderano aiutare giovani in difficoltà vogliono sentirsi dire: non certezze, ma speranze concrete. Perché si è figli dei propri genitori (magari inadeguati, abusanti, incrinati essi stessi) e della propria infanzia, ma anche degli incontri che faremo nella nostra esistenza. C'è, insomma un margine di corruzione del destino di disamore dove un buon terapeuta, creativo e non

spaventato da se stesso e dalle proprie reazioni, può fare molto. Ed è molto importante percepire la «guarigione» (uso questa parola per semplificare, ma so che non è scientificamente esatta) come l'interruzione di una catena che si riverbera di generazione in generazione, perché chi non è stato amato da piccolo non sarà in grado, se non intervengono esperienze capaci di far superare il trauma, di amare a sua volta i figli. Quel non essere amati vuol dire in termini un po' più tecnici soddisfare il narcisismo primario, «sentirsi sicuri della propria onnipotenza, della centralità e unicità della propria esperienza esistenziale». Perché «ciò che viene leso è la capacità rappresentazionale» e questi bambini diventano autonomi prima del tempo, ribelli allo studio, bisognosi di affermarsi attraverso la violenza e un continuo forzare il concetto di limite.

Sempre le vicende umane estreme ci fanno intravedere qualcosa della nostra «normalità» che non è poi così normale. Molto si potrà capire, leggendo questo libro, del dolore di un qualsiasi bambino e futuro adolescente, del suo disagio rispetto a determinate esperienze, delle sue frustrazioni che lo rendono furibondo. E molto ci dice su noi stessi. ●

# PSICHE IN CRESCITA



## Il ragazzi al limite della società

### Il libro

«Ragazzi al limite» di Tito Baladini, introduzione di Domenico Chianese, edito da FrancoAngeli nella collana diretta da Gustavo Pietropolli Charmet (pagg. 416, euro 37,50). Racconta l'esperienza dei seminari tenuti in vent'anni di attività con adolescenti problematici. Successi e insuccessi.

### Lo psicoanalista

Membro della Società Psicoanalitica Italiana (SPI) e dell'International Psychoanal. Ass. (IPA). È docente dell'Associazione Romana per la Psicoterapia dell'Adolescenza (A.R.P. Ad.), socio dell'Unione delle Comunità familiari di Roma e del Lazio. Supervisore e formatore del Coordinamento Nazionale Comunità Minori.

Dal volume «Bcegnia» di Antoine de Saint-Exupéry - Bompiani



**Piccolo principe disteso sul ventre:** inchiostro e acquarello di Antoine de Saint-Exupéry, 1942

